



PROGETTO LINGUA INGLESE

1. INTRODUZIONE

Il progetto di lingua inglese per l'A.S. 2022/2023 prende spunto da alcuni fondamentali concetti presenti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012, in cui si sottolinea che

“La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l’esperienza concreta e l’osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell’identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all’incontro con nuovi mondi e culture.”

Inoltre

“I bambini si presentano alla scuola dell’infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. [...] La scuola dell’infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l’uso della lingua di origine.”

Infatti

“I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.”

Di conseguenza nella scuola dell’infanzia è fondamentale lavorare sia sull’insegnamento della lingua italiana (LM per i bambini italofofoni e L2 per quello con un diverso background culturale) sia sulla consapevolezza dell’esistenza di lingue diverse, prima fra tutte l’inglese. Essa, infatti, al giorno d’oggi è la *lingua franca* per eccellenza, ossia uno strumento indispensabile per poter comunicare e interagire con il resto del mondo.

Tuttavia, è importante sottolineare che la ragione fondamentale che anima questo progetto di lingua inglese non è (non può o non deve) essere il mero insegnamento di una lingua straniera. Il senso di questo percorso è infatti quello di sviluppare nei bambini una *Language Awareness* (Santipolo, 2002), ossia consapevolezza e sensibilità nell’essere coscienti dell’esistenza di una molteplicità di lingue diverse, imparando ad esempio a riflettere su ciò che le accomuna e/o differenzia. Questo porta anche ad una presa di coscienza rispetto all’accettazione ed eventualmente appropriazione di modelli culturali diversi (Balboni, Coonan & Garotti Ricci, 2001).

Alla luce di queste riflessioni, dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 è possibile estrapolare l’importante traguardo che contraddistingue questo progetto:

“[Il bambino] Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.”

2. ACQUISIRE UNA LINGUA STRANIERA



Prima di presentare le attività e le metodologie pensate per il progetto di lingua inglese (in particolare l'attività di potenziamento), è indispensabile presentare 3 concetti sui cui si basa questo percorso

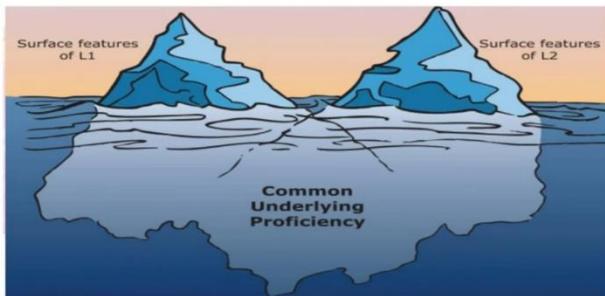
A) Il bambino è un albero



Il sistema linguistico di ogni essere umano può essere paragonato ad un albero (Santipolo, 2012). Esso è costituito da rami e "foglie" rigogliose. Quando un bambino acquisisce la sua L1/LM, disattiva le foglie che non fanno riferimento a strutture presenti nella lingua madre. Quando poi inizierà a familiarizzare con altre lingue, sarà necessario riattivare le "foglie" indebolite che corrispondono a strutture presenti nelle nuove lingue ma non nella sua LM. Se invece queste foglie vengono mantenute attive fin dall'infanzia, sarà meno impegnativo da un punto di vista cognitivo familiarizzare con nuove lingue straniere.

B) Il bambino è un iceberg

L'ipotesi dell'interdipendenza linguistica teorizzata da Cummins (1991) viene perfettamente spiegata attraverso la *metafora dell'iceberg*.



L'intero repertorio linguistico di una persona corrisponde alla montagna di ghiaccio nel suo complesso. Essa emerge solo per un settimo della sua massa, e ciascun picco autonomo e isolato corrisponde ad una lingua

conosciuta dall'individuo, ed è solo una parte del processo di concettualizzazione e verbalizzazione che avviene nella mente. La parte sommersa dell'iceberg corrisponde alla capacità di elaborare una lingua e, se vi si aggiunge ghiaccio, ossia riflessioni e processi di acquisizione linguistica in una delle lingue conosciute, l'intero iceberg cresce, sollevando sia la L1/LM che gli altri idiomi (Balboni, 2015). In quest'ottica quindi

"[...] l'introduzione di una lingua straniera proprio nel momento in cui il meccanismo di acquisizione linguistica, intorno ai 36 mesi di età, ha concluso la fase primaria dell'acquisizione della lingua materna (Freddi, 1990), significa non solo tenere attivo il meccanismo di acquisizione linguistica [...], ma soprattutto significa immettere materiale nuovo e stimoli nuovi che non solo non influiscono negativamente sulla qualità della prima lingua ma che addirittura la migliorano." (Balboni, Coonan, & Garotti Ricci, 2001)

C) Natural Approach

Krashen e Terrell (1983) propongono questa metodologia per l'insegnamento di una L2/LS. Questa teoria sostiene che l'apprendimento avviene principalmente attraverso la



comprensione. Ciò significa che una qualsiasi lingua, prima ancora di essere parlata, deve essere compresa. Questo processo fa esattamente riferimento al modo naturale in cui ciascuno di noi ha imparato la propria lingua madre.

L'acquisizione, quindi, avviene nel momento in cui si comprende il messaggio nella lingua target. Il focus si sposta sul contenuto e la scorrevolezza, piuttosto che sulla correttezza dell'espressione (D'Addio Colosimo, 1978).

Di conseguenza, il *Natural Approach* è fondato su alcuni assunti che determinano la tipologia di organizzazione delle attività didattiche. Essi sono:

- La comprensione precede la produzione. L'*input* dato dall'insegnante deve essere quindi chiaro in qualità e abbondante in quantità, rispettando i tempi di produzione dei discenti;
- La produzione emerge gradualmente e l'errore è parte del processo. L'alunno, attraverso opportunità comunicative per un uso naturale della lingua, ha la possibilità di farne esperienza concreta senza un insegnamento esplicito della grammatica, in quanto il focus è la scorrevolezza più che la correttezza, la quale può essere perfezionata in un secondo momento (ad esempio, alla scuola primaria);
- Il *sillabo*, ossia quella parte di attività curricolare che si riferisce alla specificazione e alla declinazione di contenuti, obiettivi e capacità in attività (Ciliberti, 1994), si focalizza sullo sviluppare la competenza comunicativa. Comunicazione che deve focalizzarsi sul "qui e ora", ossia sulle attività che si stanno svolgendo esattamente in quel momento;
- Il *filtro affettivo* degli studenti deve essere ridotto al minimo se non addirittura annullato. Esso è uno stato emotivo di ansia e paura che potrebbe ridurre e/o limitare la performance linguistica dell'alunno (Balboni, Coonan, & Garotti Ricci, 2001).

Tutto ciò avviene nel rispetto del *silent period* degli apprendenti, fase che può durare da qualche ora a parecchi mesi, in cui la produzione nella lingua target è scarsa o assente in quanto lo studente ancora non sente di avere piena padronanza della lingua che sta imparando.

Poiché forzare gli alunni ad esprimersi mentre sono in questo stadio potrebbe compromettere l'apprendimento/acquisizione in futuro, innalzando il filtro affettivo, l'insegnante deve dedicarsi completamente nel fornire loro una notevole quantità di *input* comprensibile (Krashen & Terrell, 1983).

In sintesi, gli autori sostengono che sia possibile acquisire una L2/LS seguendo gli stessi passaggi con cui è stata acquisita la lingua madre, in modo naturale senza forzare l'apprendente.

3. PROGETTAZIONE

Alla luce delle riflessioni teoriche si presenta ora una bozza del progetto di lingua inglese.

3.1 IN SEZIONE

A seconda delle competenze individuali di ogni singola insegnante, l'acquisizione della lingua inglese da parte dei bambini avverrà quotidianamente. Durante le routine (es. presenze, merenda, bagno, pranzo) saranno presentate canzoni e semplici frasi con cui, giorno dopo giorno, i bambini acquisiranno sicurezza e familiarità. La



costanza di questa attività è fondamentale in quanto, come sottolineato nel paragrafo precedente, la quantità di input offerto dall'insegnante diventa indispensabile in termini di acquisizione linguistica. La classica e canonica "ora di lingua inglese" proposta da tante scuole dell'infanzia è insufficiente per poter raggiungere l'obiettivo previsto dal progetto.

Ecco alcuni esempi di attività:

- Routine delle presenze (assenti e presenti), del meteo e del calendario
- Momento del bagno
- Momento della merenda
- Momento dell'attività (es. mettere in sottofondo canzoni in inglese. In questo modo i bambini acquisiscono indirettamente la fonologia della lingua)
- Momento del pranzo
- Spostamento di ambiente (cantando canzoni)

3.2 ATTIVITÀ DI POTENZIAMENTO

Una volta alla settimana, in ciascuna sezione sarà presente l'insegnante di lingua inglese per svolgere un'attività di potenziamento e supporto alle insegnanti. Questa si inserirà nelle routine del gruppo parlando esclusivamente in lingua inglese, mentre l'insegnante di sezione sarà eventualmente di supporto in lingua italiana (metodologia *one teacher one language*).

Le attività saranno distinte per piccoli medi e grandi:

- PICCOLI E MEDI: nelle routine/merenda/bagno, canzoni, filastrocche, semplici giochi motori, utilizzo di flashcard. Le attività saranno principalmente svolte di mattina.
- GRANDI: le attività saranno principalmente svolte di pomeriggio. Riprendendo la *metafora dell'iceberg* di Cummins (1991), ai bambini saranno proposti giochi e attività (anche con l'utilizzo della LIM) già a loro familiari in lingua italiana (es. scatoline chiuse, sasso-carta-forbice, nascondino, percorsi motori). Di conseguenza a loro basterà semplicemente attaccare l' "etichetta in lingua inglese" ad elementi con cui hanno già confidenza nella loro LM o L2 (nel caso dei bambini non italofoeni), ossia l'italiano.

4. VALUTAZIONE

Attraverso l'osservazione, la stesura di diari di bordo e il confronto con le altre insegnanti si monitoreranno i progressi linguistici dei bambini.

A metà anno e alla fine si farà riferimento alla seguente rubrica valutativa per determinare l'evoluzione dei bambini:

DIMENSIONI	CRITERI	INDICATORI	LIVELLI			
			Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Comunicazione in lingua straniera (inglese)	Comprendere	Esegue istruzioni date in lingua inglese	Sa eseguire istruzioni date in lingua inglese con continui	Sa eseguire istruzioni date in lingua inglese con suggeriment	Sa eseguire istruzioni date in lingua inglese in autonomia	Sa eseguire istruzioni date in lingua inglese in autonomia e



			suggerimenti (linguistici e cinestesici) dell'insegnante	o iniziale (linguistico o cinestesico) dell'insegnante		aiuta i compagni quando ne hanno bisogno
Comunicazione in lingua straniera (inglese)	Comunicare	Ripete parole e frasi apprese in inglese. Articola le parole con i suoni corrispondenti della lingua inglese	Sa ripetere parole e frasi apprese se ricordate dall'insegnante	Sa ripetere parole e frasi apprese e alcune sono ricordate al bisogno	Sa ripetere tutte le parole e le frasi apprese in autonomia	Sa ripetere tutte le parole e le frasi apprese in autonomia, articolandole con i suoni corrispondenti della lingua inglese